



NOI, INSIEME.

Documento congressuale aperto a sostegno della candidatura a Segretario

Territoriale Federazione Imola di *Marco Panieri*

PREMESSA

Il Congresso del Partito Democratico dell'Unione Territoriale Imolese si svolge in un momento storico del paese e del nostro territorio davvero particolare.

Non possiamo discutere tra noi senza la consapevolezza che il contesto in cui ci muoviamo è difficile e complicato. La città di Imola è governata da una maggioranza 5 Stelle, lo stesso partito insieme alla Lega governa l'Italia (60% dei consensi), mentre tutti i partiti riconducibili in qualche modo alla sinistra arrivano circa al 25% nei sondaggi, con un PD stabile attorno al 17%, ma molto lontano dai numeri ai quali eravamo giunti e per i quali il PD in fondo è nato.

Non solo, perché oltre al dato numerico è l'asfissia della nostra proposta politica che colpisce. Sia a livello nazionale, che a livello locale. Fatichiamo a ripartire. Troppo spesso occupati a polemizzare tra noi e oscillanti, tra il chiedere quasi scusa rispetto alle cose fatte a livello nazionale-locale e il difenderle semplicemente a spada tratta.

Io credo occorra uno sforzo in più, fatto senza tifoserie in campo, ma con e per la bandiera del PD. Per essere ancora una volta utili all'Italia e al territorio della nostra Federazione.



Marco Panieri
28 anni, Laureato in Economia,
Impiegato nel settore privato,
attualmente Capo Gruppo del PD
in Consiglio Comunale a Imola e
oggi candidato Segretario della
Federazione Territoriale di Imola.

Viviamo in un Paese stanco e arrabbiato, in cui in questi anni quello che è certamente cresciuto sono le diseguaglianze, la richiesta di protezione e l'insoddisfazione per la propria condizione di vita. E tutto ciò ha prodotto un progressivo sfilacciamento del tessuto sociale e culturale, nel quale ogni sorta di promessa salvifica e di proposta politica populista e demagogica ha avuto successo. Sono fenomeni che hanno purtroppo attecchito anche qui da noi, con l'aggiunta, più evidente da noi che altrove in Italia, della volontà da parte di un segmento della popolazione di "decapitare" l'establishment politico-amministrativo che aveva governato ininterrottamente dal 1946 ad oggi.

E' in tale contesto che dobbiamo inserire questo nostro Congresso ed è in tale contesto che dovremo inserire un'analisi vera e profonda della sconfitta imolese di Giugno.

Analisi nella quale dovranno affiorare anche i reali errori compiuti in loco. Per questo, se eletto, convocherò immediatamente un forum democratico nel quale svolgere questi approfondimenti, perché essenziali per ripartire e in vista delle amministrative del 2019.

Ridiamo senso all'appartenenza alla nostra comunità politica.

Quello che occorre è la necessità di una visione, in grado di restituire al PD, la sua vocazione maggioritaria e la sua funzione di rappresentanza del riformismo democratico italiano. Sono una vocazione e una funzione che dobbiamo però saper far vivere tra le persone molto di più che negli ultimi anni. Non solo. Sono una visione e una funzione i cui contenuti dobbiamo saper costruire con gli iscritti, gli elettori, i simpatizzanti, i corpi intermedi, le associazioni, i gruppi informali e chiunque voglia dare una mano.

Nel fare tutto ciò dovremo iniziare un vero e proprio processo rifondativo, che abbracci ogni ambito del nostro essere e agire. Sapendo che agiamo in un mondo e in un tessuto locale che non è alle prese con le conseguenze positive della globalizzazione buona e progressiva di cui si parlava anni fa, ma al contrario con quelle negative di una globalizzazione che ha prodotto troppa precarietà, troppa paura, troppo impoverimento, troppi conflitti.

Noi dobbiamo incarnare una nuova proposta, diametralmente diversa da quella demagogica, populista e reazionaria dei 5 Stelle e della Lega. Lo possiamo fare anche partendo da questa Federazione, delineando bene una visione nuova e progressista. Possiamo e dobbiamo cogliere le opportunità che ci sono e che chi ci governa non riesce al contrario nemmeno a vedere. Dobbiamo valorizzare le tante competenze che ci sono, dobbiamo metterci al fianco di chi non ce la fa, di chi è arrabbiato, di chi ha paura. Dobbiamo ascoltare il mondo dell'impresa, dell'associazionismo, delle forze sociali. Dobbiamo dare un altro colore e un altro contenuto al cambiamento, perché quello prodotto da Lega e 5 Stelle ci porta indietro, al moltiplicarsi delle solitudini, personali, sociali, economiche, internazionali.

Dobbiamo in fondo tornare ad essere la forza politica di riferimento di chi decide, come diceva Antonio Gramsci, di "parteggiare", di non restare "indifferente" rispetto a ciò che accade e alle proposte da costruire insieme.

Sono obiettivi ambiziosi, che non raggiungeremo mai se non ritorneremo per prima cosa a guardarci e parlarci come compagni, come appartenenti ad un stessa comunità politica, a rispettarci.

Facciamolo insieme partendo da qui.

Ci serve quindi un congresso territoriale serio, rifondativo sulle idee, sui programmi, sulle azioni e sulle persone. Ripartiamo da noi. Abbiamo bisogno di persone: nuove, empatiche, competenti, pensanti, libere e fuori da logiche di correnti nazionali, ma orientate alla federazione territoriale, in grado di rappresentarci tutti. Oggi è il tempo della serietà e delle competenze, ma soprattutto del dialogo e del confronto a tutti i livelli.

LE AZIONI DEL PROGETTO PER UN PARTITO EFFICACE, DIFFUSO E PRESENTE:

1. PARTECIPAZIONE / STRUTTURA:

Una cosa prima di ogni altra la possiamo fare anche dal nostro territorio. Recuperare dentro la comunità democratica quel rispetto, quella solidarietà, quel sentirsi appartenere a una causa e a una “famiglia” comune che si sono perduti negli anni. Sono addirittura i rapporti umani che sono entrati in crisi. Dobbiamo invertire questa rotta.

I pilastri fondamentali perché un Partito funzioni sono l'organizzazione, la formazione e la comunicazione.

Riattivare inoltre la partecipazione, valore fondante del nostro Partito.

Si partecipa quando, si sente di contare ed incidere sulle decisioni da prendere: si tratta pertanto di attivare processi consultivi e decisionali che riguardano le diverse tematiche territoriali e di quartiere delle nostre comunità territoriali.

Sarà utile, inoltre, sperimentare lo strumento del referendum degli iscritti come previsto dallo Statuto per dare davvero voce agli stessi; ascoltarli, produrre proposte ed elaborare politiche trasparenti, partecipate e condivise.

E riuscire ad avere un partito più reattivo ad ogni livello, capace di anticipare le questioni.

La nostra Federazione Territoriale deve essere profondamente riorganizzata.

La vera novità sarà un radicale cambiamento strutturale, che porterà ad un rafforzamento dell'essere comunità-partito.

E' necessario accorpate i circoli, riorganizzare sedi, in stretto rapporto tra iscritti, gruppo dirigente e Fondazione Immobiliare. Si ha l'esigenza di ridurre e ottimizzare i costi di sedi ed utenze. Ripensare, ridefinire le nostre sedi, la loro visibilità, la loro utilità e i bisogni che realmente soddisfano e quelli che potranno soddisfare aprendosi alla comunità, ai quartieri.

Si valuteranno attività collaterali da inserire nei circoli, (vi sono già esperienze in corso), che possano garantire ulteriormente la sostenibilità-fruibilità degli stessi, dando la disponibilità di affittare la sala anche ad attività non di partito, ma che possano veicolare persone nuove, garantendo il rispetto dei luoghi nello stato nella quale si trovano(circoli come vetrine di comunità inclusiva).

Il Segretario della Federazione Territoriale proporrà l'avvio di una campagna di incontro, non solo con i circoli della federazione, ma anche tutti i soggetti che a vario titolo rappresentano le nostre comunità (organizzazioni, sindacali, imprenditoriali, associative, ecc.) al fine di rappresentare le scelte del PD e raccogliere le indicazioni, aspettative e suggerimenti delle nostre comunità.

Il lavoro più grande dovrà essere rivolto alla **SQUADRA**, alle **PERSONE**, in quanto il ruolo del segretario territoriale sarà collettivo attraverso le azioni messe in campo. Oltre agli organi già previsti si costituiranno coordinamenti tematici, organizzativi e di promozione della federazione, questi ultimi rispondendo alle nuove esigenze di comunicazione e di reperimento delle risorse economiche.

PRIMI PASSI CONCRETI...ALCUNI ESEMPI:

CIRCOLI

I circoli devono tornare ad essere la base delle decisioni del Partito. Troppo spesso, negli ultimi anni, si è detto che i circoli dovevano essere rilanciati, senza però dargli alcuna funzione sostanziale. I circoli devono essere responsabilizzati, dando loro voce, ma non sempre è stato così.

Potrebbe essere utile fissare un appuntamento a cadenza mensile per informarsi, confrontarsi relativamente a tematiche locali, territoriali, regionali; in modo anche complementare all'attività svolta dagli amministratori, riportando alle Direzioni Comunali e Territoriali gli spunti discussi tramite i segretari di circolo.

Ognuno, entrando in un circolo, si deve sentire a casa propria come se si sentisse chiamato a svolgere una riunione di famiglia. Come far entrare all'interno dei circoli proposte e persone nuove? Con tutti i mezzi di comunicazione che ciascun cittadino ha a disposizione e sente proprio: dal passaparola al volantinaggio non tralasciando l'uso dei social network. Dobbiamo riuscire a conquistare dapprima coloro che sposano le nostre idee ma restano equidistanti nel loro impegno non iscrivendosi ufficialmente al partito. Una volta che queste forze troveranno la loro casa al nostro interno fungeranno da cassa di risonanza per altri.

Anche assemblee di Federazione itineranti. Dobbiamo sentirci squadra, dobbiamo sentirci un corpo unico a prescindere dai territori.

Si propone di realizzare almeno una **conferenza programmatica** della Federazione Territoriale, dove si affrontino le tematiche di rilevanza circondariale.

Migliorare la sinergia e il coinvolgimento tra gli amministratori eletti e la base degli iscritti in tutta la federazione, la Segreteria avrà il compito di intervenire perché il rapporto sia improntato sui canoni di diligenza e collaborazione.

Le proposte e le mozioni dei Circoli rivolte alla Segreteria dovranno essere discusse obbligatoriamente entro 30/60 giorni dal ricevimento.

Si potrebbe rilanciare la sperimentazione di circoli tematici, come ad esempio quello della Sanità, sollecitato anche da diversi professionisti del settore.

GIOVANI AMMINISTRATORI

Il Partito Democratico ha un patrimonio di giovani amministratori unico nel panorama del Circondario Imolese e che rappresenta una grande parte del nostro futuro. Per questo, tali competenze vanno messe a servizio del PD affinché possano essere la base per le proposte politiche del nostro territorio. I giovani devono poter impegnarsi in politica e devono poterlo fare con i giusti mezzi: formiamoli e formiamoci. Puntiamo su una formazione delle "nuove leve" per dotarli di strumenti competenti, la formazione continua sarà comunque aperta a tutti i livelli (anche non giovani amministratori), con prevalenza agli iscritti. Il PD deve, quindi, costituire l'Assemblea dei Giovani Amministratori del Circondario Imolese, attribuendogli il potere di avanzare proposte politiche che dovranno essere obbligatoriamente discusse entro 30/60 giorni dalla Segreteria di Federazione del PD e di condividere le buone pratiche su tutti i territori della federazione.

I GIOVANI NEL PARTITO

I Giovani Democratici devono diventare un punto di riferimento del Partito Democratico Territoriali, per i più giovani, in quanto già radicati, valorizzando anche collaborazioni con altre realtà associative/giovanili che promuovono la politica orientata a valori di centro sinistra. Il nostro Partito non è più in grado di attrarre i ragazzi più giovani e per questo è

necessario investire nei GD affinché riescano ad intercettare un elettorato che sempre meno guarda con interesse alla nostra organizzazione. I GD dovranno così essere in grado di rientrare a contatto con il mondo della scuola e degli studenti, con il mondo dell'Università e proporre idee che risolvano veramente i problemi di una fascia di popolazione sempre più spesso abbandonata a sé stessa. Le proposte dei GD dovranno essere discusse obbligatoriamente dalla Segreteria di Federazione del Partito Democratico entro 30/60 giorni dal ricevimento.

FESTE PD: TERRITORIALI, COMUNALI E DI CIRCOLO

Le feste sono la principale fonte di sostentamento della nostra Comunità e luogo privilegiato di aggregazione dei nostri militanti e della società civile. I cittadini, però, sempre più spesso percepiscono le nostre manifestazioni come soli luoghi culinari. Le Feste de l'Unità, però, sono nate con funzioni di solidarietà e di aiuto per le persone più in difficoltà. Dobbiamo tornare a renderle a servizio delle nostre Comunità. Ogni Festa dovrà individuare un progetto benefico a cui destinare parte del proprio ricavato. Si potranno finanziare scuole, progetti di recupero urbano, di senso civico e valoriali o associazioni sportive, culturali e di volontariato affinché i cittadini percepiscano l'utilità del Partito Democratico e del lavoro dei tanti volontari.

Per il 2019 si progetta la realizzazione della Festa Territoriale all'Osservanza. Seguendo il percorso avviato dall'attuale gruppo di lavoro valorizzandolo e sostenendolo. La meta è quella giusta, ora resta il format. Continuità e innovazione, format nuovo per coinvolgere tutti i territori, favorendo partecipazione, prossimità e dialogo. Quest'anno si è attuata una cosa minimale e simbolica che ha comunque prodotto dei risultati, grazie a tutti i volontari coinvolti. Ma non potrà continuare così. Una Festa di federazione riconoscibile e riconosciuta va organizzata e strutturata. Si potrebbe valutare con il gruppo organizzativo delle Feste, la possibilità di realizzare in forma itinerante le feste Territoriali, oltre alla possibilità di ragionare su nuove feste in Unioni Comunali, attualmente non presenti. Continuare a sostenere i circoli che organizzano feste di quartiere per sostenere la propria attività politica o per contribuire a quella della Federazione Territoriale.

COMUNICAZIONE

Oggi più che mai comunicare risulta essere di estrema importanza. Per arginare le cosiddette "fake news" e per comunicare invece, sempre più in tempo reale posizioni di veduta, punti di vista o semplicemente rendere conto di ciò che si sta mettendo in atto. E' per questo che risulta fondamentale rivedere la comunicazione della Federazione Territoriale, mettendo in rete persone, profili, blog, portali. Si dovrà potenziare l'area social/Web e garantire un coordinamento delle informazione per dialogare con le testate giornalistiche e web del territorio in maniera strutturata anche con gli enti locali di espressione PD e i loro portavoce.

È necessario, dotarsi di una nuova infrastruttura telematica che unisca sociale e virtuale, mettendo le tecnologie e le reti social a servizio delle tradizionali forme di militanza. Rafforzare web e social non significa abbandonare i materiali cartacei, canale significativo ancora oggi per entrare in relazione con le persone.

Si ritiene importante unificare comunicazione visiva dei singoli banchetti o iniziative sui territori, dando un riscontro percettivo chiaro, magari uniformando a tutti il materiale per uscite pubbliche.

Il materiale cartaceo rappresenta da sempre anche uno strumento per bussare alla porta dei cittadini, conoscerli, scambiare opinioni: è quel "porta porta" la cui funzione troppo spesso è stata trascurata. Tornare nelle case con questo strumento e scambiare due chiacchiere con le persone significa intercettare bisogni, delusioni, aspettative, capire in profondità cosa si muove nelle nostre comunità.

2. (AZIONI) ECONOMICHE - FINANZIARIE:

Nuove modalità organizzative, economiche e finanziarie. Nuovo pensiero, nuove forme di partecipazione politica nell'era successiva all'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, questo è il nostro punto di partenza.

Il found reasing non può essere un'attività estemporanea, condotta a ridosso delle campagne elettorali, o legata all'iniziativa del singolo rappresentante delle istituzioni, deve diventare un aspetto della forma organizzativa e deve diventare elemento costitutivo di ogni singola mobilitazione, di ogni campagna politica.

Inoltre va considerato il contributo del 2X1000, cioè il contributo volontario che ogni cittadino può destinare ad un partito politico tramite la propria dichiarazione dei redditi, che ci impone di rendicontare l'utilizzo in modo trasparente. È necessario aprire una riflessione sulla gestione dei ricavi sia con il Partito Regionale che Nazionale per fare in modo che una parte significativa del contributo rimanga alla Federazione Territoriale e ai circoli premiando così territori virtuosi.

Un passaggio obbligatorio per ogni Segretario di Federazione è occuparsi dell'aspetto economico-finanziario del Partito.

Anzitutto dobbiamo tutti ricordarci che un Partito rappresenta un contenitore associativo più completo, in quanto si tratta di un serbatoio di idee e concetti per porre al servizio della comunità il benessere generale.

Pertanto se parliamo di Partito con la "P" maiuscola, dobbiamo focalizzarci sul fatto che questo opera e riesca a compiere la propria missione valoriale, grazie ai contributi versati dai propri iscritti, principale sostegno ad oggi attraverso le sottoscrizioni.

Consapevoli di questa base di partenza dobbiamo tracciare una road map certa e agire su contenimento della spesa e investimento su nuovi iscritti e di conseguenza su nuove entrate. Bisogna necessariamente pensare ad una razionalizzazione delle spese, tagliando tutto ciò che è improduttivo e ridondante.

Contemporaneamente va pensata la riorganizzazione della struttura producendo una svolta economica e politica al tempo stesso. Abbiamo un numero di circoli alto in rapporto agli iscritti. Pertanto dobbiamo pensare ad accorparli mantenendo allo stesso tempo l'espressione delle esigenze di ogni quartiere. Con questa operazione si otterrebbe immediatamente un risparmio dettato da minori costi di gestione coinvolgendo altresì la stessa sede della Federazione, anche essa potrebbe trovare una prospettiva diversa rispetto al presente.

Verranno incrementate cene e aperitivi con la possibilità di sottoscrizioni a favore della Federazione, che oltre ad sostegno economico, saranno occasione di incontri e partecipazione tematiche.

Il segretario di Federazioni sarà inquadrato a part-time, in un'ottica di contenimento della spesa.

Con l'aumento di politica, di attività e soprattutto di iscritti, si potranno avere più sottoscrizioni, quindi un ciclo virtuoso che mette nelle condizioni di poter creare nuovi eventi e nuove attività, valorizzando valori e storia.

3. (AZIONI) POLITICHE:

Il progetto politico, vede al centro il confronto tra le persone. Circoli, Unioni Comunali e Federazione, saranno luoghi pensanti che produrranno azioni da rivolgere ai governi dei comuni del circondario, oltre a fornire per Imola i presupposti per un'opposizione consapevole e attenta alle esigenze della città.

Di seguito riportiamo i principali temi e alcune azioni che iscritti e non potranno avviare in un percorso tematico promosso da un coordinamento tematico avviato dalla Federazione di Imola.

- **I COMUNI AL VOTO** - La prossima primavera vedrà la Federazione imolese impegnata in una sfida importante: mantenere la Governance politica degli 8 comuni del Circondario che andranno al voto.
Il rafforzamento delle relazioni con le comunità di riferimento e il loro tessuto sociale, economico, associativo è l'obiettivo che il Partito Democratico a livello di Federazione in sinergia con le Unioni Comunali si deve porre per rilanciare un nuovo "patto di comunità" nei territori.
Sarà fondamentale aprire un autentico confronto con le tante forme di civismo che condividono i nostri valori e che sono cresciute già in alcune realtà comunali.
Lavoriamo per allargare il perimetro del Centro Sinistra, interloquendo con tutti quei soggetti che guardano con preoccupazione al clima creato dal Governo dei nazionalisti e dei populistici e che intendono dare un contributo per migliorare il futuro delle loro comunità.
Il contributo deve essere totale, sia per quanto riguarda l'elaborazione di programmi integrati e sinergici che consentano al nostro partito di mettersi ancora una volta a disposizione delle proprie comunità con una rinnovata spinta innovativa, sia dal punto di vista operativo, producendo materiali informativi, sostenendo i candidati nelle liste elettorali, proponendo momenti pubblici di riflessione comune.
Pensiero ed azione, un binomio che ci deve contraddistinguere.
Diamoci come obiettivo prioritario e comune il recupero dei tanti elettori di centrosinistra che si sono rifugiati dall'astensione.
- **NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE E RAPPORTI CON L'AREA METROPOLITANA** - Al centro del dibattito territoriale si colloca il ruolo del Nuovo Circondario Imolese .
L'opinione della Lega e del Movimento Cinque Stelle Imolese a riguardo è nota: considerano l'ente inutile e credono che sia una soluzione più funzionale scioglierlo, senza proporre nessuna alternativa, se non da parte della Lega di avviare un'autonomia verso la Romagna.
Sostenere questo significa indebolire e isolare il nostro sistema territoriale nella relazione con la Città Metropolitana e con la dimensione regionale.
Più che mettere in discussione l'assetto, occorre rilanciare l'azione del Circondario Imolese rendendola più efficace.
Occorre un percorso di analisi e studio riguardo la nostra Autonomia territoriale da condividere con gli enti locali e soprattutto con i cittadini.
Occorre, inoltre, come PD Territoriale rendere operativo quel COORDINAMENTO PD Metropolitan in relazione con la Federazione Bolognese, come reale luogo di discussione e di confronto sulle politiche di area vasta.
- **AMBIENTE – Economia Circolare** - La consapevolezza di avere risorse limitate ci pone davanti a nuove sfide che possono e devono trasformarsi in opportunità.
Viviamo in un pianeta dove l'aumento della popolazione è costante, così come lo è la diminuzione delle risorse disponibili a garantire i nostri stili di vita.
La soluzione esiste e consiste non nel consumare meno ma nel consumare meglio ed in maniera intelligente; vi è ormai la necessità di un graduale ma inevitabile passaggio da un'economia lineare alla cosiddetta economia circolare, che comporta un cambio di paradigma nella scelta dei prodotti e dei processi manifatturieri

necessari a crearli. Tutti i prodotti sono attentamente monitorati e “utilizzati” sotto varie forme lungo tutto il loro ciclo di vita. Un'economia basata sull'“usa e getta” non è più ammissibile economicamente, socialmente e, soprattutto, a livello ambientale. Ogni singolo prodotto è progettato scegliendo un adeguato materiale che deve durare, deve poter essere riparato e riciclato e alla fine della sua vita, diventare nuova materia prima per un altro prodotto, ciò significa non estrarre e sfruttare risorse ulteriori con benefici per l'ambiente e riduzioni emissioni di anidride carbonica.

In questo modo i rifiuti sono “risorse” preziose che si trasformano da “un problema da risolvere” a “un'opportunità”, per generare nuove risorse produttive e soprattutto una crescita sostenibile con nuovi posti di lavoro in molteplici settori.

Il segretario dell'Unione Territoriale Imolese si impegnerà a:

- promuovere l'economia circolare sul nostro territorio creando spazi di approfondimento che vedano la partecipazione di imprese locali e amministratori volti a favorire scambio di idee e condivisioni di esperienze;
- diffondere la cultura anti spreco promuovendo spazi di dibattiti per sensibilizzare ed informare sui corretti stili di vita orientati alla prevenzione e al contrasto dello spreco alimentare.

- **LAVORO** - Il Partito Democratico a livello locale deve riprendere con forza il dialogo con le rappresentanze economiche e sindacali sulle politiche attive del lavoro. Parlare di lavoro significa parlare della dignità delle persone e occorre far ripartire tavoli territoriali per confrontarsi sullo sviluppo locale e sui programmi di formazione rivolti ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno perduto il posto di lavoro. In un clima di confronto e condivisione dobbiamo aprire una riflessione sulla progettualità del nostro tessuto produttivo che può competere solo sulla qualità e deve guardare anche verso settori nuovi.

Le statistiche evidenziano da anni come la nostra regione sia la locomotiva d'Europa; questo in parte è un motivo di vanto, tuttavia non deve distrarre la nostra attenzione dalle storie di esodati, disoccupati, neet che vivono nella nostra comunità.

Con una operazione di ascolto capillare e in sinergia con i nostri rappresentanti a livello regionale/nazionale, dobbiamo farci promotori di politiche attive del lavoro che consentano una maggior integrazione tra i percorsi di studio e quelli lavorativi, per fare sì che aumenti l'occupazione, che aumenti l'imprenditoria, che ognuno possa esprimere la propria arte/professione nel miglior modo possibile, innovando e rinnovando il territorio imolese.

- **SANITA'** - La contemporaneità è contrassegnata da due processi di grande novità. Da un lato, un processo di radicale transizione demografica che ha determinato un progressivo invecchiamento della popolazione con un conseguente aumento dell'aspettativa di vita e dell'incidenza delle malattie cronico-degenerative. Dall'altro stiamo assistendo agli enormi progressi della medicina e della ricerca con l'individuazione di metodologie sempre più raffinate ma costose che inducono nelle persone aspettative via via crescenti su diversi ambiti (si pensi alle terapie geniche, ai trapianti, ai nuovi farmaci antineoplastici).

A causa della concomitanza di questi due fattori, la medicina moderna, sul versante epistemologico, vede messo in crisi il proprio modello tradizionale, perché stretta entro la contraddizione di trovare un nuovo equilibrio tra interventi di popolazione che potremmo chiamare “a bassa complessità” (gestione delle cure verso le grandi

condizioni prevalenti, assistenza domiciliare, promozione della salute, prevenzione dei fattori di rischio, diagnosi precoce...) e interventi a difesa della salute individuale (in genere di cura, ad alta complessità tecnica e ad alto costo).

Il nuovo scenario di trasformazione della sanità metropolitana che coinvolge anche l'Azienda Usl di Imola rappresenta per il nostro territorio una grande opportunità per il nostro territorio. Salvaguardare l'autonomia della nostra Azienda Usl e sperimentare nuovi modelli gestionali che migliorino la qualità e la prossimità dei servizi: questi sono i due capisaldi sui quali il Pd deve impegnarsi coinvolgendo iscritti e cittadini che intendono portare il loro contributo con un metodo partecipativo che prevede:

- ripensare il ruolo della comunità locale, da intendersi non più soltanto come insieme di utenti, ma come parte attiva nella riorganizzazione dei servizi sanitari;
- ribadire la necessità di rafforzare la coesione sociale, ponendo al centro la persona e assicurando un processo di programmazione partecipata;
- valorizzare la società civile (in particolare la realtà del Terzo settore) per promuovere la solidarietà e la sussidiarietà nella tutela della salute.

I circoli del Pd possono diventare spazi che promuovono salute.

E' possibile infatti immaginare che durante l'anno i circoli promuovano momenti pubblici di educazione alla salute attraverso incontri formativi su diverse tematiche (vaccinazioni, educazione alimentare, corretti stili di vita...).

- **LEGALITA'** - Le mafie hanno confiscato la vita di tante persone, anche nella nostra regione come confermano i processi Aemilia e Black Monkey. E' cambiato il metodo: poco sangue e tanta corruzione che condiziona l'economia sana e intreccia relazioni con la cattiva politica.

Ma oggi cresce un movimento d'impegno contro le mafie e il Partito Democratico può e deve essere parte di questo movimento. Tutti siamo chiamati ad un cammino di impegno quotidiano per promuovere una cultura della legalità e contrastare i comportamenti viziati da logiche corruttive e clientelismi. Il cambiamento che noi desideriamo per il nostro Paese ha bisogno di ciascuno di noi. Ha bisogno di uomini e donne che prendano la parola, di cittadini attivi e non di spettatori. Ha bisogno delle donne, degli uomini, dei ragazzi e delle ragazze del Partito Democratico. Noi sappiamo da che parte stare.

- **SICUREZZA** - Il Circondario imolese è un luogo dove la qualità della vita è ancora alta ma anche le nostre comunità sono attraversate da fenomeni di microcriminalità e illegalità che hanno aumentato la percezione di insicurezza fra i cittadini. Per troppo tempo il nostro partito ha regalato il tema della sicurezza alla destra. Per una sorta di divisione culturale, la sinistra è sempre stata associata al tema del sociale mentre l'ordine pubblico è sempre apparso come un tema di cui doveva occuparsene la destra. Questa divisione dei ruoli ci ha penalizzato perché sono proprio i ceti più deboli che finiscono per essere maggiormente esposti alle insicurezze crescenti. Anche nel nostro territorio abbiamo sottovalutato questa domanda di protezione e di sicurezza da parte delle persone e di fronte alle loro paure spesso ci siamo limitati a rispondere con la freddezza delle statistiche.

Di fronte ad un furto in abitazione, ad un tentativo di truffa verso una persona anziana ad un atto di vandalismo non possiamo rispondere solo con le statistiche.

Il Pd, attraverso i suoi circoli, deve essere in grado di raccogliere questa domanda di protezione promuovendo:

- incontri relativa alla sicurezza urbana e dalla condivisione di "best practice" derivanti dall'esperienze di professionisti o Forze Armate. Ad esempio si potrebbe

valorizzare i contributi realizzati dal Forum Italiano della Sicurezza Urbana, basato sulla centralità degli enti locali nelle politiche di sicurezza urbana appunto. Sarà utile quindi individuare strumenti efficaci di prevenzione, contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà e disordine, promuovendo la massima diffusione.

- incontri pubblici con personale delle forze dell'ordine in pensione per un'adeguata informazione sul come difendersi da furti, truffe e raggiri;

- rafforzamento dei legami di buon vicinato che anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie (gruppi whatsapp) creino una comunità solidale.

- **PARI OPPORTUNITA' E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE** - Il Partito Democratico deve farsi promotore di azioni e strumenti atti a prevenire e contrastare le disuguaglianze di genere in tutti i campi (lavoro, politica, cultura, ecc.) e la violenza sulle donne. E' necessario creare le condizioni affinché le donne abbiano la possibilità e la libertà di fare le proprie scelte esprimendone meriti e caratteristiche, senza che debbano scegliere tra vita familiare e impegno pubblico-professionale.

Per questo motivo il Segretario, la Segreteria e tutti i livelli organizzativi/dirigenziali della federazione si impegneranno a:

- riconoscere il ruolo politico e di promozione di iniziative locali della Conferenza delle Donne e il suo sostegno all'interno del PD, inserendo la futura Coordinatrice della Conferenza tra gli organi dirigenti del partito;

- a supportare la creazione di un osservatorio femminile locale che possa essere lo strumento attraverso il quale conoscere la qualità delle donne nel nostro territorio e le difficoltà che incontrano, al fine di condividere insieme le politiche che si intendono adottare in tema di facilitazione lavorativa, familiare e sociale.

- mettere in campo strategie efficaci contro la violenza di genere e a favore della diffusione di una cultura delle differenze e contrasto degli stereotipi, incontrando e ascoltando le varie associazioni che lavorano attivamente nel nostro territorio.

- **GIOVANI** - Il nostro Partito, ad ora, non rappresenta i Giovani del nostro territorio. Dobbiamo tornare fra di loro e metterli al centro delle nostre politiche. Bisogna innanzitutto costituire una Commissione Giovani che coinvolga le associazioni del territorio imolese, i giovani amministratori, i giovani democratici, i rappresentanti degli studenti, gli universitari, affinché si riorganizzi il Partito Democratico per renderlo a misura di giovane. Se non riusciamo a invertire la tendenza e tesserare nuovi ragazzi, il nostro Partito è destinato a morire. Questa commissione avrà lo scopo di comprendere come riavvicinare le giovani generazioni alla nostra comunità. Inoltre, il nostro Partito ha una storia di solidarietà e sostegno delle fasce più deboli. Negli ultimi anni, però, abbiamo delegato solo all'Amministrazione le politiche per le fasce più deboli. Il Partito Democratico deve tornare ad essere utile direttamente ai cittadini e non solamente attraverso i propri amministratori. L'istruzione deve essere garantita a tutti, soprattutto ai ragazzi che non possono permettersi costose lezioni di ripetizione. Il Partito Democratico deve essere accanto a queste famiglie e, così, organizzare nei propri circoli e a proprie spese veri e propri corsi di recupero per i ragazzi in difficoltà nelle principali materie scolastiche.

- **EUROPA** - Spesso l'Unione Europea viene percepita come un ente distante dai cittadini e poco utile ai fini della vita quotidiana di ciascuno di noi. E' profondamente sbagliato, oltre che strategicamente non conveniente, portare avanti questa convinzione. La Federazione di Imola dovrà lavorare molto sul "percepito" di

cittadini e militanti. Occorre innanzitutto fare una grande operazione per creare una maggior consapevolezza tra di noi sulle opportunità che l'Unione Europea riserva. Pertanto occorre fare una vera e propria azione di formazione con il contributo degli Eurodeputati, di professori ed esperti che ci devono illustrare e tenere aggiornati sui meccanismi dell'Unione Europea. In questo modo saremo in grado di compiere azioni mirate nei territori, raccogliendo le istanze di tutti i cittadini. Ci impegneremo per presentare le nostre richieste ai nostri delegati affinché si battano presso il Parlamento Europeo con maggiore efficacia. E con questa impostazione, passeremo in rassegna tutti i temi che interessano il nostro comprensorio e che caratterizzano la vita delle persone che ci vivono. L'Unione Europea non è fatta solo di finanziamenti, occorre fare una grande operazione politica di allargamento dei confini culturali che, purtroppo, la globale ondata populista degli ultimi mesi sta cercando di restringere. Dobbiamo impegnarci per costruire un'Europa più giusta, equa e che garantisca pari opportunità a tutti i cittadini, così come i Padri Fondatori l'avevano immaginata. A noi spetta il compito di innovare costantemente il funzionamento dell'Unione Europea.

- **CULTURA e MADE IN ITALY-** Il patrimonio culturale ed enogastronomico della nostra comunità è veramente immenso ed unico al mondo. Tutti vogliono assaporare un pezzetto del Made in Italy; a noi il compito di continuare a promuovere le nostre eccellenze, integrando tradizione ed innovazione. Per competere in uno scenario internazionale tuttavia servono infrastrutture idonee: strade e collegamenti facili da percorrere (in particolare guardando verso l'Appennino), un sistema sempre più integrato tra il pubblico e gli operatori privati che si occupano di incoming, connessioni internet che agevolino la riduzione delle distanze fisiche. Una comunità che decide di investire su se stessa e sulla propria dotazione infrastrutturale a servizio della cultura e del turismo, sicuramente attrarrà maggiore interesse all'esterno. Ai grandi eventi dobbiamo integrare sempre più le sagre e manifestazioni "minori" per completare l'offerta turistica locale. E ricordiamo sempre che la cultura serve per arricchire il bagaglio personale di ciascuno di noi, ma la cultura produce anche occupazione!

CONCLUSIONI:

Per realizzare un progetto così ampio, per vincere una sfida così difficile avremo bisogno di tanto coraggio. Fare politica oggi è un rischio. Una scommessa. Sarebbe più comodo ritirarsi da parte, aspettando che passi lo scontento, la rabbia, la stanchezza. Ma penso che tocchi a noi cambiare le nostre comunità e valorizzare la nostra federazione territoriale, rilanciando il PD locale e contribuendo a quello nazionale. Perché questo accada, non basta avere buone idee, bisogna avere la voglia e la forza di concretizzarle coinvolgendo tutti: iscritti e non, suscitandone speranze. Ecco perché abbiamo bisogno di fiducia, tutto quello che abbiamo scritto sta in piedi solo con lo sforzo personale di chi non si arrende, di chi non si rassegna, di chi ha voglia ancora di alzarsi e di provarci.

Il progetto proposto, rappresenta una novità e una discontinuità politica rispetto al recente passato. La forza sarà la squadra per dare la svolta strutturale necessaria.

L'obbiettivo è comune a tutti, ridare nuova energia al territorio attraverso la politica vera e sana.

Contatti:
Marco Panieri
Tel. + 39 347 7584020
E-mail: marcopanieri@hotmail.it

